REGIONE CAMPANIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Commissario per la ricostruzione nei territori dell'isola d'Ischia interessati dal sisma del 21 agosto 2017

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Piano degli studi di microzonazione sismica di III livello dei Comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, ai sensi del D. L. 28 settembre 2018, n. 109 art. 18, comma 1, lettera h

MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Sez. A)

scala 1:5.000

Regione Campania
Comune di Forio

Soggetto realizzatore	Data e Revisione
Arch. Antonio Oliviero	6 Aprile 2019
Dott. Geol. Francesco Cuccurullo	20 Aprile 2019 Rev.1
Dott. Geol. Angelo Verta	8 Maggio 2019 Rev. 2
	13 luglio 2019 Rev.3

IAG
CENTRO MS
CENTRO PER LA MICROZONAZIONE SISMICA E LE SUE APPLICAZIONI

Legenda

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

2001 Zona 1 — Area del lahar di San Francesco caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi addensati al top con uno spessore non superiore ai 20 metri, seguiti dai depositi grossolani di debris in matrice con spessori compresi tra 25 e 40 metri. Al letto si individuano i livelli sabbiosi marini rinvenibili nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri. La successione è chiusa dai tufi di Citara/Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area

2002 Zona 2 — Area del lahar di Forio caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi addensati al top con uno spessore non superiore ai 10 metri, seguiti dai depositi grossolani di debris in matrice con spessori compresi tra 20 e 35 metri. Al letto, a luoghi, si individuano i livelli sabbiosi marini rinvenibili nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri.La successione è chiusa dai tufi di Citara/Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2003 Zona 3 — Area caratterizzata dalla presenza al top di depositi e unità sabbiose, Sabbie, sabbie limose e sabbie con ghiaia, sciolte o poco addensate, di ambiente marino costiero, Limi sabbiosi e sabbie limose sciolti di ambiente marino costiero; alluvionale con spessori compresi tra 5 ed i 10 metri. Al letto si individuano depositi di lahar, depositi di debris riseputi dai livelli sabbiosi del sottosuolo di Forio e il complesso dei Tufi di Citara. La successione è chiusa dal Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area. La spiaggia di Montano, a nord dello Zaro, risulta caratterizzata da potenzialmente instabilità per fenomeni di liquefazione.

2004 Zona 4 — Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondate matrice sabbiosa, addensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al letto, a luoghi, si individuano i livelli sabbiosi marini rinvenibili nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri. La successione è chiusa dai tufi di Citara/Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2005 Zona 5 — Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondate matrice sabbiosa, addensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedogenizzati. La successione è chiusa dai tufi di Citara/Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2006 Zona 6 — Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondate matrice, addensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedogenizzati. La successione è chiusa dai tufi di Citara/Tufo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2007 Zona 7 — Area caratterizzata dalla presenza di piroclastiti fittemente stratificate con alternanze di livelli di lapilli pomicei, bombe e litici con livelli cimentici e depositi piroclastici sabbioso limosi sciolti con livelli di ghiaia pomicea con spessori compresi tra i 5 ed i 30 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedogenizzati. Al letto si individuano depositi di scorie e breccie saldati da massivi a grossolanamente stratificati. Spessori compresi tra i 10 ed i 30 metri. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche. Spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area

2008 Zona 8 — Area di Campotese caratterizzata al top dalla presenza di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedogenizzati con spessori massimi pari a circa 10 metri. Al letto si individuano o depositi di scorie e breccie saldati da massivi a grossolanamente stratificati con spessori massimi fino a 40 metri oppure il substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche con spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche dell'area.

2009 Zona 9 — Area di Mezzacua caratterizzata dalla presenza al top di depositi alluvionali costituiti da sabbie e argille sabbiose, terreni detritici carichi e depositi piroclastici intercalati a livelli piroclastici pomicei con spessori compresi tra i 5 ed i 10 metri. Al letto si individuano depositi grossolani di debris in matrice con spessori di circa 35 metri, seguiti dai depositi siltosi ed argilloso siltosi, fossiliferi, ad elevato stato di coesione e/o di addensamento con spessione massimo di circa 20 m. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche con spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2010 Zona 10 — Area caratterizzata dalla presenza di piroclastiti sciolte da fini (cineriti stratificate) a grossolane (piroclastiti dell'anello di Panza) con spessori compresi tra i 2 ed i 10/40 metri. Al top è possibile individuare anche terreni di riporto e/o limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedogenizzati. Al letto si individuano livelli di lapilli pomicei, bombe e litici con livelli cimentici e depositi piroclastici sabbioso limosi sciolti con livelli di ghiaia pomicea con spessori compresi tra i 10 ed i 30 metri. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche. Spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

2099 Zona 99 — Area caratterizzata da substrato geologico (lasco o tufaceo) affiorante. Il substrato risulta fratturato e/o alterato al top. Gli spessori risultano indefiniti. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuta alle caratteristiche litostratigrafiche e topografiche dell'area.

Zone di attenzione per instabilità

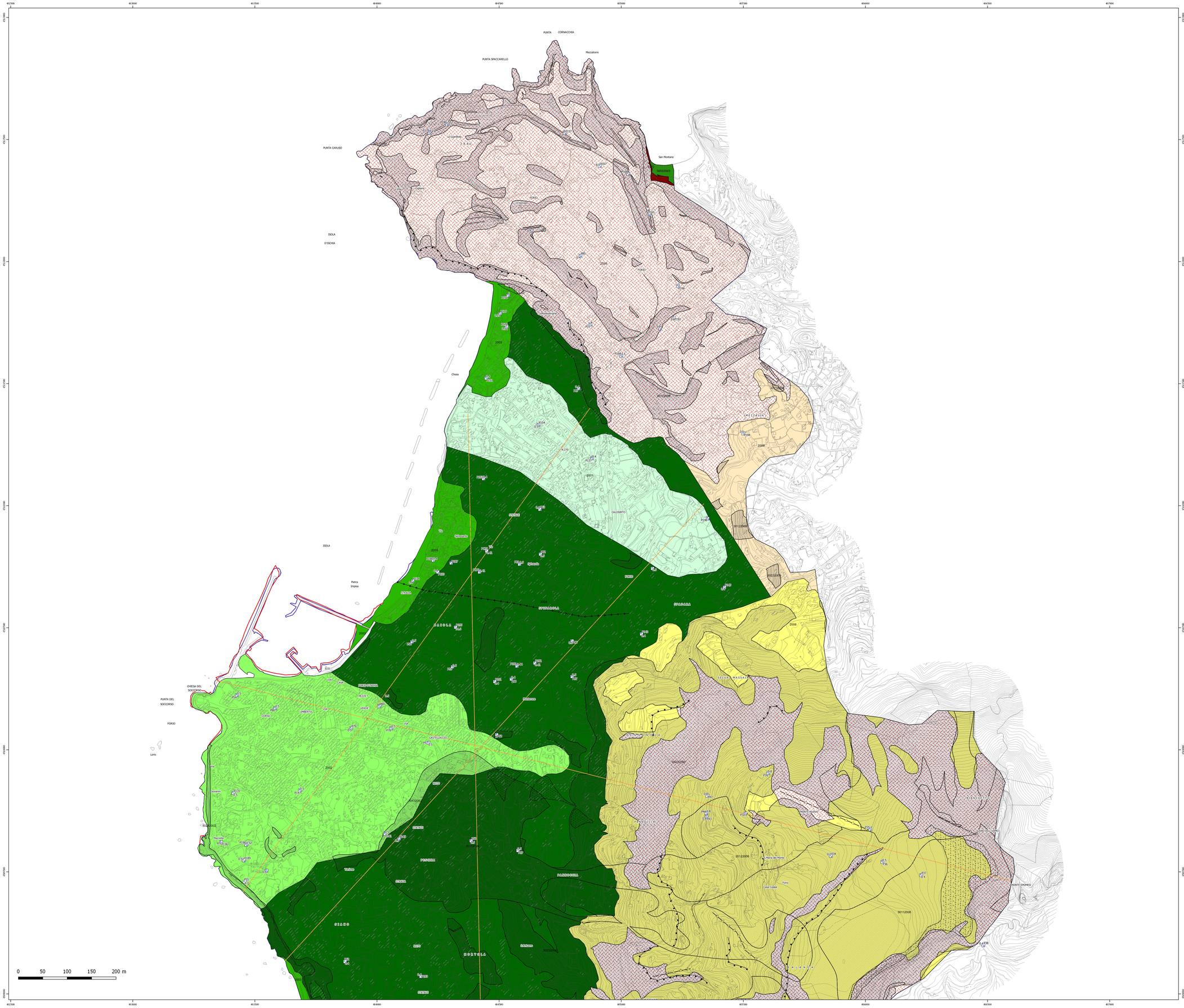
- ZA fr - Zona di attenzione per instabilità di versante
- ZA lq - Zona di attenzione per instabilità per liquefazione
- ZA id - Zona di attenzione per instabilità differenti

Forme di superficie e sepolte

- Conoide alluvionale
- Falda detrica
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20 m)
- Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (> 20 m)
- Cresta
- Asse di valle sepolta larga (C < 0,25)
- Picco isolato
- Cavità sepolta isolata

Punti di misura di rumore ambientale

- Punto di misura di rumore ambientale con indicazione del valore di f0

Traccia per gli approfondimenti delle amplificazioni topografiche

Aree di microzonazione sismica di livello 3